

CAMERA DEI DEPUTATI

623^A-624^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 16 gennaio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10,30

1. — Interrogazioni.
2. — *Svolgimento delle seguenti interpellanze:*

FAILLA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulla situazione delle miniere di asfalto di Ragusa e sull'azione che il Governo intende svolgere per la difesa dell'industria asfaltifera nazionale. (402)

GABRIELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per segnalare il gravissimo stato di disagio in cui si trovano i piccoli e medi proprietari agricoli del Salento a causa della esosa imposizione dei contributi unificati, e per denunciare il criterio irrazionale di applicazione che si effettua in maniera incontrollata e indiscriminata, senza tenere conto del diverso grado di fertilità dei fondi, per cui il terreno a roccia affiorante è gravato nella stessa misura del terreno ad alta produttività. L'interpellante rileva l'urgenza del problema e propone per la risoluzione: 1°) revisionare gli elenchi anagrafici dei lavoratori per una rigorosa selezione di categoria onde dare assistenza piena ai veri bisognosi; 2°) istituire il libretto di lavoro già in uso altrove che dia la possibilità di controllare il numero di giornate lavorative occorse per ogni ettaro di terreno; 3°) aggiornare il catasto allo scopo di accertare la qualità della coltura e la classazione dei terreni; 4°) proporzionare l'aliquota al reddito conseguibile o imponibile non al sistema di conduzione. (405)

Alle ore 16

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione della spesa di lire un miliardo per la costruzione di caserme per reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (*Approvato dal Senato*). (977). — *Relatore PACATI.*

2. — *Proposte di modificazioni al Regolamento della Camera.* (Doc. I, n. 9). — *Relatore Ambrosini.*

Segue

3. — *Discussione della proposta di legge:*

ERMINI E MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (1481). — *Relatore* ERMINI.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Aumento dei ruoli della magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli uscieri. (*Urgenza*). (1502). — *Relatori*: CARCATERRA, per la maggioranza, e CAPALOZZA, di minoranza.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (217-B). — *Relatore* ROCCHETTI.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469).

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul referendum^s e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349).

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

11. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PALAZZOLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: 1°) se è a sua conoscenza che l'Ente siciliano di elettricità ha già impegnato tutti i contributi finora ricevuti dallo Stato in opere elettriche quali la centrale termoelettrica di Palermo, l'impianto idroelettrico a deflusso sul fiume Anapo, l'elettrodotto a 150.000 watts Catania-Palermo per l'importo di circa 7 miliardi, opere che non hanno nessuna relazione con l'agricoltura cui lo Stato aveva destinato metà delle somme di cui sopra; 2°) se è inoltre a sua conoscenza che l'Ente medesimo svolge il suo programma di lavori elettrici quasi esclusivamente nella provincia di Catania, trascurando le altre provincie della Sicilia e particolarmente quelle di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, che hanno urgente necessità di impianti elettro-irrigui, trattandosi di zone eminentemente agricole; 3°) se e quali provvedimenti intende adottare per sanare la gravissima situazione sopra lamentata. (1724)

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Se non ritenga opportuno vagliare la legge in corso di accertamento definitivo del patrimonio posseduto, sul quale il contribuente dovrà pagare l'imposta patrimoniale progressiva. La legge istitutiva della patrimoniale, all'articolo 1 afferma che l'imposta vuole colpire il patrimonio posseduto; al successivo articolo 9 dispone che il valore dei terreni sarà determinato mediante applicazione al reddito imponibile dominicale di coefficienti stabiliti dalla Commissione censuaria centrale: nulla da eccepire al semplice procedimento, ma nel caso di terreni irrigati da acque demaniali (e nel nostro paese lo sono quasi tutte) si è attribuita al proprietario della terra quella dell'acqua, che per disposizione del Codice (articolo 822) appartiene allo Stato. Quando l'acqua è privata, cioè patrimonio posseduto, è giusto che il proprietario paghi l'imposta sul valore terreno e acqua, che sono suo patrimonio, ma quando è demaniale l'impostazione ci sembra errata, perché il Codice civile (articolo 823) dispone che i beni sono inalienabili e non possono fornire oggetti di diritto a favore di terzi. (1767)

VIVIANI LUCIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se risponde a verità quanto denunciato da due noti attori italiani a proposito di indebite ingerenze nella gestione artistica del Teatro dell'Università e in caso affermativo quali provvedimenti intende adottare perché simili fatti non abbiano più a verificarsi. (1797)

TRULLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine a quanto è stato pubblicato sulla prima pagina del n. 37 de *Il Commercio d'Italia* in data 23 ottobre 1950, sotto l'intestazione « Abusi che devono finire » « Ivan Matteo Lombardo non può ignorare quello che accade nel suo Ministero »; e se non ritenga d'intervenire decisamente, con urgenza, per tranquillizzare la pubblica opinione che è venuta a conoscenza di fatti molto gravi verificatisi nel suo dicastero, fatti che — essendo mancata sino a questo momento una smentita, non ostante richieste del *Giornale d'Italia* e della Confederazione nazionale del commercio — vengono ritenuti per veri, e quindi esaurientemente precisati con larga citazione di particolari sul predetto stesso n. 37 del giornale *Il Commercio d'Italia*. (1820)

ROBERTI (MIEVILLE, ALMIRANTE, MICHELINI), — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere se sia vero che il Ministro della difesa si sarebbe rifiutato di inviare a Lake Success una delegazione italiana che, insieme con quella tedesca e giapponese, avrebbe dovuto sottoporre all'O.N.U. l'angoscioso problema dei prigionieri italiani dispersi in Russia; e, nell'affermativa, per conoscere i motivi di tale rifiuto che mancherebbe l'Italia assente da una contestazione concernente la vita di 80.000 suoi soldati e la tormentosa passione delle famiglie doloranti e dell'intera Nazione. (1828)

- PAOLUCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando sarà liberata la istituzione dei cantieri di rimboschimento nei comuni di Pescasseroli, Gioia dei Marsi e Barrea (provincia di Aquila), sollecitata innumerevoli volte e sempre, inspiegabilmente, rimandata pur dopo le assicurazioni date dal Governo nella seduta del 4 marzo 1950, in risposta a precedente identica interrogazione e nonostante che in quei comuni di alta montagna, privi di ogni risorsa, la percentuale dei disoccupati sia altissima. (1840)
- FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, in considerazione della grave disoccupazione esistente nell'intera provincia di Frosinone, intenda impartire disposizioni perché venga concesso almeno un cantiere di lavoro ad ogni comune in modo da assicurare il pane a numerose famiglie che, a causa della disoccupazione del capo famiglia, sono costrette a vivere nel disagio e nella fame. (1916)
- SANSONE. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere a seguito di immissione sul mercato italiano di arance provenienti dagli S.U.A.: a) i motivi che hanno determinato il rilascio della licenza di importazione; b) a chi è stata rilasciata la licenza stessa. Ed infine per conoscere se non ritengano opportuno vietare tali importazioni. (1917)
- PAOLUCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se ritenga di disporre senza indugio adeguati finanziamenti perché l'U.N.R.R.A.-C.A.S.A.S. (prima Giunta) possa riprendere in pieno il suo ritmo produttivo sino a quando non siano interamente raggiunte tutte le finalità dell'Ente che si è addimostrato il più efficace strumento della ricostruzione ed ha incontrato il più largo favore e l'unanime consenso delle autorità e dei privati. (1928)
- CREMASCHI OLINDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere perché sia stato assegnato, il 30 novembre, il contributo per un cantiere di lavoro dell'importo di lire 2.151.098 al parroco di Monteorsello Guiglia (Modena) per la costruzione di due muri di sostegno e la formazione di un cortile nel locale di asilo parrocchiale, nonché di un lavatoio pubblico da costruire nella località medesima, ed un altro alla Fraternità cristiana di Modena di lire 3.607.205 sotto la voce « Casa del lavoratore ». (1936)
- SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritiene più che urgente dare tassative e definitive disposizioni, affinché dai bandi di concorso per funzionari dello Stato si ometta la clausola — che tuttora è in vigore — che concede facoltà al Ministro di escludere — con potere insindacabile — un concorrente dal concorso stesso. Tale facoltà è contro la Costituzione ed è anche in contrasto con le ampie assicurazioni date il 21 gennaio 1949 dal Sottosegretario di Stato Andreotti, all'interrogante, in sede di altra interrogazione; assicurazioni rimaste lettera morta!... (1938)
- LUPIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che con asta pubblica fin dal 5 ottobre 1950 è stato aggiudicato alla Società editrice siciliana il complesso tipografico-editoriale del *Corriere di Sicilia*, presunto ex bene fascista in Catania —: 1°) per quali motivi gli uffici competenti non hanno recuperato, dopo oltre due mesi, con grave pregiudizio per l'Erario, il prezzo di aggiudicazione di ben 52 milioni e perché non hanno provveduto ancora alla stipula del regolare contratto e relativo decreto quando pochi giorni separano dalla fissata consegna; 2°) se è vero che presso il tribunale di Roma pende giudizio contro lo Stato perché sia emessa sentenza di condanna con risarcimento di danni per aver venduto la testata del *Corriere di Sicilia*, che si appartiene a privati ed erroneamente considerata ex bene fascista; 3°) se dato ciò non ritenga di dover soprassedere con urgenza e comunque entro il 31 dicembre 1950 a ulteriori definitivi atti che possano maggiormente aggravare la responsabilità del Governo, dimostrando con ciò di voler usare la necessaria cautela nell'evitare alle finanze dello Stato eventuali non indifferenti danni. (1996)

LECCISO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della agricoltura e foreste.* — Per sapere se ritengano legittimo l'operato dell'Ufficio contributi unificati della provincia di Lecce, che al fine di alleviare la pressione dei contributi unificati, divenuta per vero insostenibile, ha escogitato il sistema, affatto semplicistico, di procedere alla riduzione indiscriminata degli elenchi anagrafici, escludendo da questi lavoratori che hanno diritto alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, e cambiando senza criterio le qualifiche loro già attribuite. L'interrogante chiede altresì di sapere se in considerazione dei gravi inconvenienti, da più parti deplorati, non ritengano di intervenire con urgenza al fine di evitare un danno irreparabile ad una ingente massa di lavoratori, e di accelerare, al tempo stesso, gli studi per la riforma di tutta la legislazione che regola la materia. (1860)

LA MARCA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto l'Ufficio provinciale dei contributi unificati di Caltanissetta ad imporre alle commissioni comunali di Gela e Mazzarino la cancellazione dagli elenchi anagrafici dei suddetti comuni di oltre 3000 braccianti agricoli, che vengono così ad essere privati degli assegni familiari e dell'assistenza mutualistica. (1873)

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: se conosce il motivo per cui in provincia di Lecce, in rapporto agli elenchi nominativi dei lavoratori in agricoltura, del quinquennio 1945-49, quelli del corrente quinquennio 1950-54 risulterebbero ridotti di circa il 70 per cento delle giornate lavorative attribuite agli iscritti, con la totale esclusione di oltre 40.000 lavoratori precedentemente riportati negli elenchi; se conosce le cause del passivo di circa un miliardo e mezzo nel bilancio del servizio contributi unificati di quella provincia; se tale situazione di bilancio possa minimamente giustificare la falceria degli elenchi nominativi o la riduzione delle prestazioni assistenziali e previdenziali dovute per legge ai lavoratori; se conosce il fatto grave dell'esclusione quasi totale dai nuovi elenchi dei giovani di ambo i sessi dai 12 ai 18 anni, delle donne contadine e dei pensionati per vecchiaia, che continuano a prestare la loro opera in agricoltura; se conosce, infine, come, per questi motivi, da molti mesi nella detta provincia di Lecce esiste uno stato di grave fermento e di agitazione. (1913)